

Corso di Laurea in Farmacia LM-13

Commento agli indicatori di Monitoraggio – 2019

Il numero di immatricolati è in leggero calo [iC00a e b], anche per la diminuzione operata sul numero programmato negli ultimi due anni, ma comunque superiore alla media geografica e nazionale. Il numero degli iscritti [iC00c, d, f] è in aumento e maggiore della media dell'area geografica e nazionale. La presenza di numerose sedi nelle regioni limitrofe (Emilia-Romagna e Lombardia) costituisce motivo di scarsa attrattività della sede [iC03], al di sotto della media geografica e nazionale.

Indicatori di regolarità degli studi

La progressione della carriera degli studenti di Farmacia è soddisfacente, con andamento stazionario, ma con numero di studenti con almeno 40 CFU acquisiti all'anno [iC01] più alti della media dell'area geografica e nazionale. Come l'anno scorso, il valore di iC15 (20 CFU conseguiti) risulta in crescita rispetto agli anni precedenti, mentre risulta in calo iC16 (40 CFU conseguiti): si sottolinea nuovamente che il calcolo si basa sull'acquisizione di 60 CFU annui, mentre il corso di Laurea in Farmacia, essendo laurea magistrale a ciclo unico con tirocinio intracurricolare obbligatorio, prevede una media di 50 CFU ai primi anni, per cui l'acquisizione di almeno 40 CFU non rappresenta una percentuale dei due terzi bensì quasi il totale dei crediti acquisibili. Sono state introdotte apposite sessioni di recupero per esami che costituiscono barriere di avanzamento, in modo da agevolare la progressione della carriera.

La percentuale di laureati regolari è stazionaria, anche se non elevata, e in linea con le medie geografiche e nazionali. La durata media del corso di laurea è in lieve aumento, come confermato dai dati di AlmaLaurea (da 5,8 a 5,9 anni). Si auspica che la revisione del percorso formativo in attuazione dallo scorso anno possa migliorare il dato (anche se i risultati della riforma si vedranno tra alcuni anni).

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio [iC14] è in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma si mantiene in crescita rispetto al 2014 e 2015 e comunque supera di molto la media geografica e nazionale. La percentuale di studenti che cambiano corso all'interno dello stesso ateneo si è ridotta a circa un terzo rispetto quella del 2015 (dal 15,5% al 6,5% nel 2017) [iC23]: questo calo è da mettere in relazione con la contemporaneità delle prove di accesso a Farmacia e Medicina e Chirurgia a partire dall' a.a. 2016-2017, che ha consentito una notevole riduzione degli abbandoni dopo il primo anno. Il numero degli abbandoni complessivi è paragonabile con quello della media nazionale [iC24].

Indicatori di internazionalizzazione

Risulta pressoché costante il numero di CFU conseguiti all'estero in rapporto al numero totale di CFU conseguiti [iC10]. In base ai dati di AlmaLaurea il 16% degli studenti ha svolto un periodo di studio all'estero. Il dato iC11 (acquisizione all'estero di almeno 12 CFU) è in aumento.

Indicatori di soddisfazione e occupabilità

Si conferma l'alto tasso di occupazione e soddisfazione per i laureati in Farmacia, con tendenza costante al miglioramento e valori sempre maggiori rispetto a medie di area e nazionali. Secondo l'indicatore iC25, la soddisfazione dei laureati è elevata (95,9%). Nel 2018 il tasso di occupazione dei laureati in Farmacia è stato pari al 78,6% [iC26] dopo un anno dal conseguimento del titolo e arriva al 84,5% dopo 3 anni (dati AlmaLaurea), indicando un'ottima condizione occupazionale. Più del 90% dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea. Questi risultati indicano che il percorso formativo consente un inserimento soddisfacente dei nostri studenti nel mondo del lavoro, grazie anche al tirocinio obbligatorio e ai periodi di stage presso farmacie aperte al pubblico, farmacie ospedaliere e aziende.

Indicatori di sostenibilità

La didattica erogata appare sostenibile e adeguata al numero degli studenti iscritti al Corso. Dal punto di vista quantitativo, la quasi totalità dei docenti appartiene a SSD di base e caratterizzanti [iC08] e l'84,8% dei docenti è costituito da personale strutturato [iC19] (la diminuzione del valore rispetto agli anni precedenti è dovuta all'inserimento anche di personale RTDA nel corpo docente). Dal punto di vista qualitativo, la consistenza del corpo docente rientra nei parametri teorici calcolabili considerando il rapporto tra studenti e docenti equivalenti [iC27 e iC28], con un miglioramento nel parametro iC28. I parametri risultano peggiori rispetto alle medie data la numerosità doppia rispetto a tutti gli altri corsi nell'area e nazionali.